

LA PROTESTA

IL CENTRO IN TILT

ATTESA SENZA FINE

I lavoratori del Gruppo Palumbo, in cassa integrazione da due anni e mezzo, aspettano l'avvio della Regionale 8 e della Maglie-Otranto

Cantieri bloccati da anni operai esasperati in strada

Invaso viale XXV Luglio, corteo in via Liborio Romano fino alla Cassa edile

STEFANO LOPETRONE

● Ancora qualche giorno di tregua. A concederli sono i lavoratori del Gruppo Palumbo, in cassa integrazione in deroga da due anni e mezzo. Aspettano da decenni l'avvio dei lavori di due arterie fondamentali per la viabilità salentina: la Regionale 8 (che collegherà Lecce a San Foca e Otranto) e la Maglie-Otranto. Cantieri bloccati solo da cavilli burocratici (appalti entrambi aggiudicati dalla Palumbo): da soli basterebbero a far lavorare tutti e trecento gli operai. La cui pazienza sta per esaurirsi e la rabbia per scoppiare. Ieri si è avuto un assaggio di esasperazione, dettato dall'imminente (ad aprile) scadenza degli ammortizzatori sociali: in meno di cinque ore i lavoratori sono stati capaci di riunirsi in assemblea, organizzare ed effettuare un sit-in davanti alla Prefettura, bloccare il traffico, riunirsi an-

cora in assemblea nei locali della Cassa Edile. E non sono mancati i momenti di tensione.

LA GIORNATA - Che si stesse avvicinando il punto di non ritorno era nell'aria già lunedì. La decisione di invadere via XXV Luglio è stata presa però ieri mattina in assemblea. Alle 7 i lavoratori si sono riuniti in azienda: si è deciso di manifestare a Lecce per ottenere un incontro con il prefetto **Giuliana Perrotta**. Intorno alle 9 il traffico stava già saturandosi per l'invasione della carreggiata nel cuore di Lecce. Un'occupazione che a sprazzi si è ripresentata più volte nel corso della mattinata. Gli agenti della Digos hanno cercato di dissuadere i lavoratori dalla volontà di bloccare il traffico. Un particolare momento di tensione si è verificato quando uno dei manifestanti ha deciso di sdraiarsi al centro della strada, invitando i colleghi a seguire il

suo esempio. Gli agenti hanno dovuto sollevarlo di peso (e poi davanti alla sua reazione anche identificarlo). Un episodio che chiarisce quale sia la condizione mentale di questi lavoratori.

INCONTRI - I lavoratori - sostenuti in questa battaglia dai rappresentanti sindacali di Filea Cgil, Filca Cisl e Feneal Uil - hanno poi ottenuto un incontro con il capo di gabinetto della Prefettura, **Guido Aprea**. Hanno chiesto attenzione sul problema ed un incontro con le parti interessate allo sblocco dei cantieri, cioè le stazioni appaltanti Anas e Regione. Incontro che era già in programma per lunedì 12 marzo. «Siamo stati rassicurati che il nostro problema verrà affrontato lunedì», dice il segretario generale provinciale della Filea Cgil, **Alessio Colella**. «I lavoratori, che vivono una situazione drammatica, vogliono sapere che cosa stia bloccando i

lavori. Non riusciamo a capire quale sia il problema: gli appalti sono stati assegnati da anni, i fondi sono accantonati, ma tutto è fermo. Eppure quei cantieri garantirebbero lavoro a centinaia di persone e favorirebbero la crescita di un indotto notevole».

A LUNEDÌ - Chiuso l'incontro in Prefettura, i manifestanti a mo' di corteo hanno poi attraversato via Imperatore Adriano, causando una serie di piccoli disagi agli automobilisti leccesi e raggiunto la Cassa Edile. Qui intorno alle 11 hanno incontrato la vicepresidente della Regione, **Loredana Capone**, che li ha rassicurati sullo sblocco dei lavori riguardanti la Regionale 8: si partirà entro 15 giorni, avrebbe promesso. Sciolta l'assemblea in Cassa Edile, i lavoratori si sono dati appuntamento presso lo stabilimento di Sternatia per lunedì mattina. Da lì torneranno a Lecce a manifestare sotto la Prefettura durante l'incontro con Anas e Regione.

I lavoratori, sostenuti
da Cgil, Cisl e Uil,
sono stati ricevuti
in Prefettura



LE STRATEGIE DELLO SVILUPPO

LA PROTESTA Mobilitazione per la Maglie-Otranto e la regionale 8

di Massimiliano IAIA

Non si placa la protesta degli operai che chiedono lo sblocco dei cantieri: questa mattina - al termine di un'assemblea sindacale - i lavoratori della Maglie-Otranto dovrebbero spostarsi a Lecce per un sit-in davanti all'ingresso della Prefettura. Obiettivo: chiedere la riapertura dei lavori, per permettere così ai 300 dipendenti in cassa integrazione di potersi mettere all'opera e guadagnarsi lo stipendio.

Le organizzazioni sindacali si stanno muovendo in maniera unitaria per giungere ad una rapida risoluzione del problema, visti i ritardi per la riapertura dei cantieri che riguardano non solo la Maglie-Otranto, ma anche la Regionale 8 e molte altre opere che interessano tutto il territorio salentino e jonico.

Proprio dalla Prefettura di Lecce, intanto, è giunta ieri una nota: il prefetto Giuliana Perrotta ha convocato per lunedì 12 marzo alle 12 una riunione per «accertare le criticità connesse ai ritardi nell'avvio dei lavori».

In una fase di crisi come quella attuale, i 300 lavoratori dipendenti della ditta aggiudicataria dei lavori sulla Maglie-Otranto sono in Cassa Integrazione Guadagni in deroga da circa tre anni, e si ritrovano al momento inattivi. Lo stop è dettato da numerose lungaggini burocratiche, legate per esempio - tra le altre cose - anche alla presenza di alberi da ulivo. L'espianto è consentito solo nel periodo di riposo vegetativo delle piante, cioè nella stagione autunno-invernale, fino al mese di marzo, e se le scadenze dovessero protrarsi ulteriormente il rischio è che non si possa procedere con i lavori pri-

Cantieri bloccati operai in piazza

Sit-in in Prefettura a Lecce

ma del prossimo autunno.

Queste ed altre problematiche erano state affrontate poco più di una settimana fa, sempre a Lecce, nel corso della riunione della Conferenza Provinciale Permanente: nel vertice con gli stati generali dell'economia si era discusso proprio del rallentamento delle procedure, con le Pubbliche amministrazioni che spesso ritardano i pagamenti per il rispetto del vincolo del Patto di stabilità. Il discorso non riguarda solo la Maglie-Otranto o la Regionale 8, ma tutta una serie di opere che interessa tutta l'area delle province

di Brindisi, Lecce e Taranto. Strade da riadattare, arterie da costruire, collegamenti da attivare: tutto bloccato, proprio nel periodo in cui scarseggia il lavoro e le famiglie sono alle prese con una delle più difficili crisi della storia dell'economia nazionale.

Giovedì scorso erano stati ricevuti in Prefettura a Lecce i rappresentanti sindacali della Fillea Cgil, della Filca Cisl e della Feneal Uil, assieme ad una delegazione di lavoratori del Consorzio Coedisa, aggiudicatario dell'appalto dei lavori sulla Maglie-Otranto. Ieri è arrivata la convocazione di una riunione per il 12 marzo. All'appuntamento prenderanno parte tutte le amministrazioni pubbliche, statali e regionali coinvolte nella vicenda. «Non possiamo più aspettare troppo tempo, è difficile dare risposte ai lavoratori in questo momento. Anche perché gli operai non chiedono altro che di poter fare il loro mestiere».

Questa mattina assemblea sindacale alle 7 presso il cantiere del gruppo Palumbo a Sternatia. Lì si deciderà il da farsi, ma con tutta probabilità i lavoratori si sposteranno a metà mattinata presso la Prefettura di Lecce per un sit-in di protesta.



EDILIZIA

Il prefetto di Lecce Giuliana Perrotta ha convocato per lunedì 12 marzo una riunione per «accertare le criticità connesse ai ritardi nell'avvio dei lavori»



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.